

FORTE TERREMOTO IN CILE: MAGNITUDO 8.2, 5 MORTI ALLERTA TSUNAMI SU COSTA

2 Aprile 2014

SANTIAGO DEL CILE – Un forte terremoto, di magnitudo 8, è stato registrato al largo delle coste settentrionali del Cile, nei pressi dell'area mineraria di Iquique.

L'epicentro del sisma è stato localizzato per la precisione a 95 km a nordovest da Iquique, capoluogo della regione di Tarapaca.

Finora sono 5 le vittime accertate: lo ha reso noto il ministro degli interni, Rodrigo Penailillo. A perdere la vita sono stati 4 uomini e una donna, soprattutto a causa di infarto o schiacciati dai crolli.

Puntualmente, poco dopo la violenta scossa di magnitudo 8.2, le prime onde – alcune alte anche circa 2 metri – si sono abbattute sulle spiagge di alcune località.

Le autorità hanno subito chiesto l'evacuazione preventiva della popolazione sul "100% della costa" del paese, lunga 4.300 chilometri: la scossa è stata molto violenta e in effetti anche il Perù e l'Ecuador hanno subito diffuso a loro volta un'allarme tsunami sulle coste del Pacifico, poi parzialmente rientrato. Poco prima della mezzanotte ora locale il ministro degli Interni cileno, Rodrigo Penailillo, ha reso noto che "l'allerta tsunami rimarrà in vigore in tutto il paese per altre sei ore".

Secondo dati del governo, in Cile le onde più alte (poco più di 2 metri) sono state quelle arrivate ad Iquique, 1.800 km a nord di Santiago, dove d'altra parte cinque persone – quattro uomini e una donna – hanno perso la vita, soprattutto a causa di infarto o schiacciati dai crolli. Si registrano anche alcuni feriti di lieve entità.

Dopo i primi dati, lo United States Geological Survey (Usgs) hanno rivisto al rialzo la magnitudo del sisma – definito da tanti cileni "molto lungo" – al largo delle coste settentrionali del Cile da 8 a 8.2. Rivisti anche i dati di ipocentro ed epicentro, rispettivamente a 20,1 km di profondità e 95 km a nordovest di Iquique, dove ci sono stati danni all'aeroporto e alcune delle abitazioni più fragili sono crollate. E non sono d'altra parte mancate le repliche: cinque-sei di media intensità, tutte comunque ben al di sotto degli otto gradi. "Stiamo valutando insieme ai nostri esperti le variazioni della mareggiata e monitoriamo, minuto a minuto, quelle situazioni che si presentano più rischiose", ha precisato il ministro degli interni, annunciando la chiusura oggi delle scuole in alcune città. Il ministro ha d'altro lato smentito versioni circolate su presunti saccheggi nelle località costiere del paese, che però sono stati segnalati da più fonti ad Iquique.

Nella stessa città, circa 300 detenute di un carcere femminile sono riuscite a fuggire durante la confusione e gli attimi di terrore del terremoto. Alcune di loro sono state poi catturate. Il Cile – uno dei paesi più colpiti al mondo dai terremoti – è così ripiombato nell'incubo sisma, che ben conosce: oggi la terra ha tremato nel nord, il 27 febbraio del 2010 era capitato nel centrosud, con un bilancio – soprattutto a causa dello tsunami – di 526 morti e 25 'desaparecidos', oltre all'ingente distruzione delle infrastrutture e le abitazioni. Scossa che fu superiore a quella odierna, con magnitudo 8.8.

(fonte Ansa)